

## Il secondo Ottocento

Dal romanticismo al realismo dopo il 1848

Esasperazione delle tendenze romantiche  
REALISTICA.

Irrazionalistiche  
tecnica

rafforzamento della tendenza

- sviluppo della scienza e della

- Questione sociale

*Problematicità della figura del poeta*

Pessimismo del vivere: decadentismo

Scrittore impegnato positivismo/ naturalismo / verismo

Il Positivismo dopo il 1860

- Rinnovato culto della scienza
- Studio dei fatti concreti: del reale positivo

Frazionarsi di poetiche

Scapigliatura: arte d'avanguardia  
Verismo corrente realistica < Positivismo

### LA SCAPIGLIATURA 1860 1880

Titolo del romanzo di Cletto Arrighi

Traduzione del francese BOHEME. Vita irregolare e zingaresca di artisti poveri

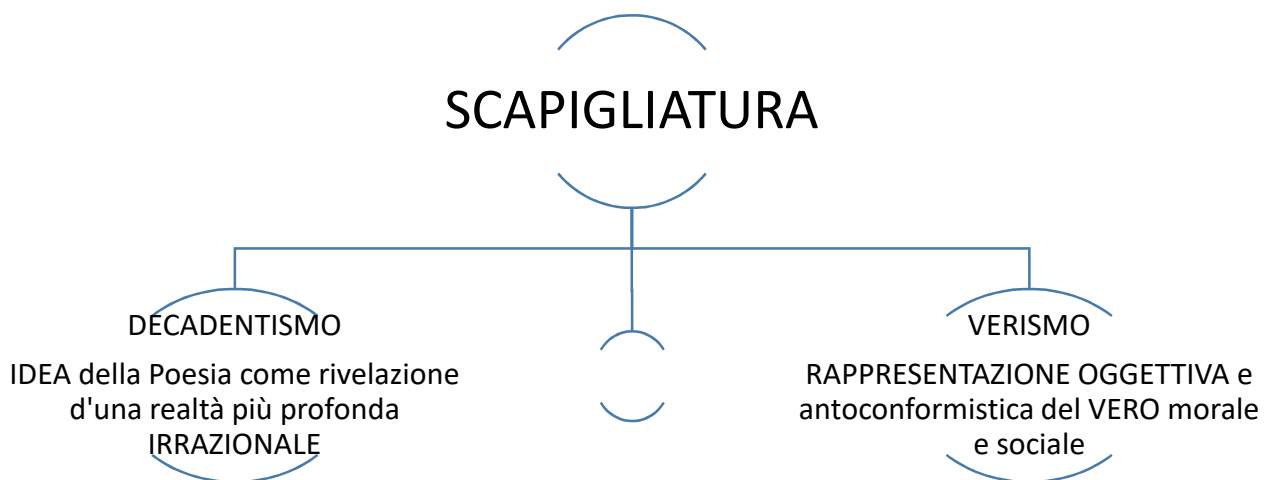
Scrittori lombardi: centro Milano

Caratteristiche:

- avversione al tardo Romanticismo di Prati Aleardi
- intenzione di fare oggetto della poesia il VERO sia quello della natura e della società sia quello dei sentimenti
- scrittori d'avanguardia ribelli alla letteratura ufficiale: contro il Manzoni e a favore dello scrittore Rovani
- critica alla società: rivolta individuale esasperata
- smarrimento spirituale e senso angoscioso di crisi irreparabile: ansia di ideale contrastano con il senso della loro fine

- tendenza antiumanistica e antiletteraria
- linguaggio parlato VS linguaggio prezioso contrasto tra due opposte polarità
- elemento di rottura

### CONFUSIONE FRA ARTE E VITA



Scrittori e poeti

CLETTO ARRIGHI 1828 1906  
EMILIO PRAGA 1839 1875  
ARRIGO BOITO 1842 1918  
UGO IGINIO TARCHETTI 1839 1869  
GIOVANNI CAMERANA 1845 1905

### Preludio

di Emilio Praga

*Manifesto della poesia della Scapigliatura compreso nella raccolta PENOMBRE 1864*

*punti di programma 1 polemica contro la generazione precedente*

*2 definizione del gruppo degli scapigliati come "antecristi" per sottolineare l'anticonformismo, il cinismo, il rifiuto dei valori religiosi e della morale borghese*

*3 la sfida al lettore dichiarato nemico ma sentito anche come fratello perché affetto dagli stessi vis del poeta*

*4 nuovi temi come la NOIA la propensione all'ignoto la divaricazione fra ideale e realtà, il senso del peccato e della degradazione della vita che affoga l'ideale nel fango*

*5 la coscienza della "misera della poesia" privata del ruolo privilegiato che aveva in passato e ora costretta a svolgere solo una funzione di critica e di smascheramento attraverso la rappresentazione del "vero".*

Noi siamo i figli dei **padri ammalati**:  
aquile al tempo di mutar le piume,  
svolazziam muti, attoniti, affamati,  
sull'agonia di un nume.

Nebbia remota è lo splendor dell'arca,  
e già all'idolo d'or torna l'umano,  
e dal vertice sacro il patriarca  
s'attende invano;

s'attende invano dalla musa bianca  
che abitò venti secoli il Calvario,  
e invan l'esausta vergine s'abbranca  
ai lembi del Sudario...

Casto poeta che l'Italia adora,  
vegliardo in sante visioni assorto,  
tu puoi morir!... Degli antecristi è l'ora!  
Cristo è rimorto!

O nemico lettor, canto **la Noia**,  
l'eredità del dubbio e dell'ignoto,  
il tuo re, il tuo pontefice, il tuo boia, il tuo cielo,  
e il tuo loto!

Canto litane di martire e d'empio;  
canto gli amori dei sette peccati  
che mi stanno nel cor, come in un tempio,  
inginocchiati.

Canto le ebbrezze dei bagni d'azzurro,  
e l'Ideale che annega nel fango...  
Non irridere, fratello, al mio sussurro,  
se qualche volta piango:

giacché più del mio pallido demone,  
odio il minio e la maschera al pensiero,  
giacché canto una misera canzone,  
ma canto il **vero**!

Novembre 1864